



**MINISTERO DELLA CULTURA
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO
E LA DOCUMENTAZIONE**

Strumenti terminologici

**Thesaurus per la definizione
dei reperti archeologici**

(applicazione nella scheda RA - *Reperti archeologici*, versione 3.00)

Introduzione e indicazioni per l'uso

2009

(ULTIMO AGGIORNAMENTO: MAGGIO 2025)

Thesaurus per la definizione dei reperti archeologici

(applicazione nella scheda RA - *Reperti archeologici*, versione 3.00)

Introduzione e indicazioni per l'uso

1. Premessa

Nel quadro degli standard utilizzati nelle attività di catalogazione del patrimonio culturale, un ruolo di particolare rilievo è svolto dagli strumenti terminologici. Tali strumenti, infatti, in tutte le loro articolazioni strutturali (semplici liste di termini, tabelle di valori, vocabolari, thesauri,) costituiscono, nella delicata fase della registrazione delle conoscenze, supporti necessari sia per impostare correttamente l'acquisizione dei dati, sia per creare quel "*linguaggio comune e condiviso*" indispensabile per un'adeguata fruizione e per l'interscambio di informazioni fra quanti operano nel settore dei beni culturali.

Per quanto riguarda lo specifico settore dei *beni archeologici mobili*, in occasione delle attività di informatizzazione su larga scala effettuate negli anni 2005-2008 (c.d. *Progetto Lotto*), è stata avviata una revisione complessiva dei vocabolari, al fine di reimpostare l'intero lavoro di sistematizzazione terminologica per la definizione e la classificazione dei reperti archeologici.

2. Impostazione del thesaurus (2008-2009)

Il lavoro ha preso avvio dall'elenco di termini estratto dalla banca-dati (situazione al 2008) gestita dal *Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC)*, ai quali si sono aggiunti i lemmi utilizzati nelle schede prodotte nel *Progetto Lotto*, per un totale di circa 17.000 definizioni. Queste definizioni sono state sottoposte ad un processo complessivo di bonifica e di omogeneizzazione, allo scopo di enucleare una base lessicale da cui partire per riorganizzare in modo sistematico l'intero quadro terminologico relativo ai manufatti mobili di provenienza archeologica.

Come obiettivo ci si è proposti la realizzazione di un thesaurus funzionale alla compilazione dei campi del paragrafo OG-OGGETTO della scheda RA e che rispondesse a requisiti di chiarezza, semplicità e gradualità, al fine di renderne agevole l'utilizzo sia per catalogatori non esperti, sia per attività di rilevamento inventariale (nelle quali è sufficiente una corretta individuazione del bene senza particolari approfondimenti tecnico-scientifici), sia per catalogatori "specializzati".

In considerazione di tale impostazione, con riferimento alle indicazioni riconosciute a livello internazionale per la costruzione dei thesauri (norme ISO 5963:1985, 2788:1986 e successive revisioni 25964-1:2011 e 25964-2:2013, ANSI/NISO Z39.19-2005 - R2010), a partire dalla base lessicale di cui si è detto, nel 2009 è stata elaborata una prima proposta per la struttura del thesaurus, organizzata sia in base a criteri gerarchici, sia in base a criteri di ordinamento concettuale, per guidare il catalogatore nell'individuare i termini e le specifiche più appropriate per la corretta definizione del bene in esame.

3. Prosecuzione dei lavori (2010-2012) e consolidamento della struttura del thesaurus (2013-2014)

A partire da quanto proposto nel 2009 (v. sopra), le attività sono proseguite nel 2010-2012 con ulteriori raffinamenti di alcune categorie di termini, scelte di volta in volta anche in relazione a specifiche istanze e segnalazioni provenienti dal territorio, fino a pervenire all'attuale strutturazione del vocabolario, esposta di seguito, che trova coerente corrispondenza nella gestione dei vocabolari prevista nel *SIGECweb*¹.

I contenuti del thesaurus sono organizzati in una **struttura tabellare** (v. avanti), **nella quale le prime 5 colonne sono destinate ai termini**, sulla base dei livelli gerarchici previsti (5 colonne = 5 livelli gerarchici).

- I **primi 3 livelli** (= le prime 3 colonne della tabella) **sono destinati alle CATEGORIE**: per agevolare sia un rilevamento speditivo, sia un'attività di catalogazione più dettagliata, si è scelto di individuare in primo luogo poche "macrocategorie" di facile identificazione (**categorie di I livello**, nella colonna 1 della tabella), procedendo poi a suddividerle in ulteriori sottocategorie, con riferimento alle indicazioni disponibili nella letteratura scientifica (**categorie di II e III livello**, rispettivamente nelle colonne 2 e 3 della tabella)².
- Nel **livello 4** (= colonna 4 della tabella) sono elencati i **termini principali** per la definizione del bene; nell'elenco compaiono anche i termini individuati come "NON preferenziali", indicati - secondo la convenzione ICCD - fra parentesi tonde.
- Nel **livello 5** (= colonna 5 della tabella) sono elencati i **termini più specifici** (rispetto a un termine presente nel livello 4) per la definizione del bene, organizzati, per chiarezza di chi consulta, in: termini più specifici relativi alla **FUNZIONE**; termini più specifici relativi alla **MORFOLOGIA**; termini più specifici relativi alla **PARTE** (che spesso corrisponde a quanto si conserva del manufatto originale).

Nella tabella, per ciascun lemma inserito nel thesaurus, il quadro informativo viene completato da **attributi** la cui presenza non è sempre obbligatoria (possono anche essere aggiunti nel corso del tempo, man mano che si procede ad arricchire e aggiornare il vocabolario):

- riferimento al **termine preferenziale**, da indicare per le voci *non* preferenziali;
- **nota d'ambito** (assente per i termini *non* preferenziali): sintetico apparato descrittivo per la spiegazione del termine, con rimando, dove necessario, a bibliografia e fonti fondamentali di riferimento;
- **immagine esemplificativa** (assente per i termini *non* preferenziali): fotografia o riproduzione di un disegno tecnico (indicando la fonte da cui è stata acquisita), utile per rendere più esplicita l'identificazione del lemma.

¹ <http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web>.

² I contenuti di questi primi tre livelli del thesaurus, necessari per organizzare i termini per la definizione del bene, sono riproposti nel vocabolario specifico: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/109/vocabolario-categoria-classe-e-produzione-scheda-ra-reperti-archeologici>.

STRUTTURA DEL THESAURUS

LIVELLI GERARCHICI PREVISTI NEL THESAURUS							ATTRIBUTI DEL TERMINE INSERITO IN UNO DEI LIVELLI 1-5					
SONO UTILIZZATI PER VALORIZZARE CAMPI DIVERSI DEL TRACCIATO DELLA SCHEDA RA 3.00, paragrafo OG-OGGETTO (vedere di seguito le istruzioni specifiche)												
LIVELLI DA UTILIZZARE PER LA COMPILAZIONE DEL CAMPO			LIVELLI DA UTILIZZARE PER LA COMPILAZIONE DEL SOTTOCAMPO									
CLS Categoria - Classe e produzione			OGTD - Definizione									
Per la compilazione del campo CLS vanno selezionate le definizioni gerarchicamente relazionate al termine e alle sue eventuali specifiche scelti dai successivi livelli 4 e 5 del thesaurus (si rinvia in proposito alle istruzioni per l'utilizzo del vocabolario aperto per il campo CLS della scheda RA, pubblicate sul sito ICCD)												
LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4	LIVELLO 5								
CATEGORIA I LIVELLO	CATEGORIA II LIVELLO	CATEGORIA III LIVELLO	TERMINE	TERMINE PIU' SPECIFICO						TERMINE PREFERENZIALE	NOTA D'AMBITO	IMMAGINE ESEMPLIFICATIVA
				FUNZIONE	MORFOLOGIA	PARTE						
colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5								

4. Modalità di utilizzo del thesaurus

I termini contenuti nei **primi 3 livelli** del thesaurus corrispondono ai primi tre livelli previsti nel vocabolario per la compilazione del campo **CLS Categoria - classe e produzione** della scheda RA³; vengono riproposti nella tabella del thesaurus per una immediata corrispondenza con i termini del livello 4 che vengono utilizzati per la definizione del bene (sottocampo **OGTD**, v. avanti) e che dipendono gerarchicamente dalle categorie.

Per la compilazione del sottocampo **OGTD Definizione** della scheda RA - *Reperti Archeologici*, si farà riferimento ai **livelli 4 e 5** del thesaurus, inserendo la definizione più dettagliata che di volta in volta sarà possibile individuare sulla base delle proprie conoscenze e dei dati a disposizione: innanzitutto il termine principale (scelto nel **livello 4**), e successivamente - consultando il **livello 5** - le eventuali specifiche funzionali e tipologiche che a questo si riferiscono, e/o la definizione che individua una specifica parte residuale⁴.

I termini tratti da livelli diversi del thesaurus vanno divisi da una barra "/" seguita da uno spazio, mentre più termini tratti dall'ultimo livello previsto (il livello 5) vanno divisi da una virgola "," seguita da uno spazio⁵.

Esempi di compilazione del sottocampo OGTD *Definizione* della scheda RA:

anfora
anfora/ da trasporto
anfora/ da trasporto, puntale

cintura
cintura/ per la sospensione delle armi, multipla

³ Si rinvia al vocabolario citato nella nota precedente.

⁴ Il sottocampo OGTD della RA 3.00 ha una lunghezza di 70 caratteri: occorre quindi tenerne conto nella selezione dal thesaurus dei termini che meglio individuano le caratteristiche principali del reperto.

⁵ Queste regole sintattiche sono quelle previste per tutti i vocabolari e i thesauri standard (aperti e chiusi) elaborati dall'ICCD e trovano precisa corrispondenza nell'applicazione informatica nel SIGECweb (consentendo di "riconoscere" la posizione dei termini gestiti nel sistema rispetto all'organizzazione degli strumenti terminologici in cui sono inseriti).

lastra
lastra/ di rivestimento pavimentale

lucerna
lucerna/ fondo

peso
peso/ da telaio
peso/ da telaio, troncoconico

recipiente/ forma aperta, orlo

statua
statua/ maschile, piede

Nella compilazione del sottocampo **OGTD**, al primo posto della sequenza terminologica va inserito sempre il termine principale (livello 4 del thesaurus) che individua, quando identificato, il bene culturale catalogato; a seguire, le specifiche morfologiche e funzionali e per ultima la definizione che indica l'eventuale parte residuale che si conserva del manufatto originale (i termini relativi a funzione, morfologia, parte sono contenuti, come si è detto, nel livello 5 del thesaurus).

Per fornire un ulteriore strumento per la compilazione del sottocampo OGTD *Definizione*, è stata predisposta anche un'*Appendice* al thesaurus che contiene le specifiche terminologiche relative ad alcuni termini che individuano la PARTE di oggetti, riscontrate nella letteratura scientifica e non inserite nella tabella principale del thesaurus per non renderne troppo complessa e pesante la consultazione.

Per la compilazione del sottocampo OGTD *Definizione*, tali specifiche terminologiche relative alla PARTE vanno inserite di seguito a quest'ultima, senza ulteriori caratteri di interpunzione.

Esempi:

OGTD: bracciale/ pendente a forma di ghianda
[i termini "bracciale" e "pendente" sono selezionati dai livelli 4 e 5 del thesaurus, mentre il lemma "a forma di ghianda" è tratto dalla tabella in *Appendice*]

OGTD: corazza/ anello rivettato
[i termini "corazza" e "anello" sono selezionati dai livelli 4 e 5 del thesaurus, mentre il lemma "rivettato" è tratto dalla tabella in *Appendice*]

OGTD: recipiente/ ansa a nastro
[i termini "recipiente" e "ansa" sono selezionati dai livelli 4 e 5 del thesaurus, mentre il lemma "a nastro" è tratto dalla tabella in *Appendice*]

OGTD: spada/ a barretta
[i lemmi "spada" e "pomo" sono selezionati dai livelli 4 e 5 del thesaurus, mentre il lemma "a barretta" è tratto dalla tabella in *Appendice*]

5. Attività 2014-2025 e prospettive future

Negli anni 2014-2021, anche grazie all'applicazione sistematica nelle attività di catalogazione, è stato possibile effettuare un'ulteriore attività di "pulizia" e consolidamento dei contenuti del thesaurus, a seguito della quale è

stata pubblicata sul sito dell'ICCD una nuova versione aggiornata, che ha costituito la base per le attività svolte negli anni successivi, fino ad oggi; il thesaurus resta comunque uno strumento aperto a ulteriori integrazioni e raffinamenti, legati sia alle novità scientifiche in ambito archeologico, sia alle indicazioni che giungono dal territorio, in relazione alle indagini di scavo e ricerca.

Inoltre, nuovi interessanti scenari si stanno prospettando grazie alla diffusione e condivisione sul web del thesaurus ICCD in formato aperto SKOS⁶: il confronto con altri ambiti applicativi, sul piano nazionale e internazionale, non potrà che arricchire uno strumento che di per sé già rappresenta una sintesi delle molteplici chiavi di accesso ai tanti e variegati aspetti che caratterizzano i reperti archeologici.

Maria Letizia Mancinelli, responsabile del *Servizio standard e metodologie*
maggio 2025

⁶ Per approfondimenti: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/per-condividere>, <https://www.w3.org/TR/2009/REC-skos-reference-20090818/>, <https://github.com/ICCD-MiBACT/Standard-catalografici/tree/master/strumenti-terminologici>.